

COMUNICATO STAMPA

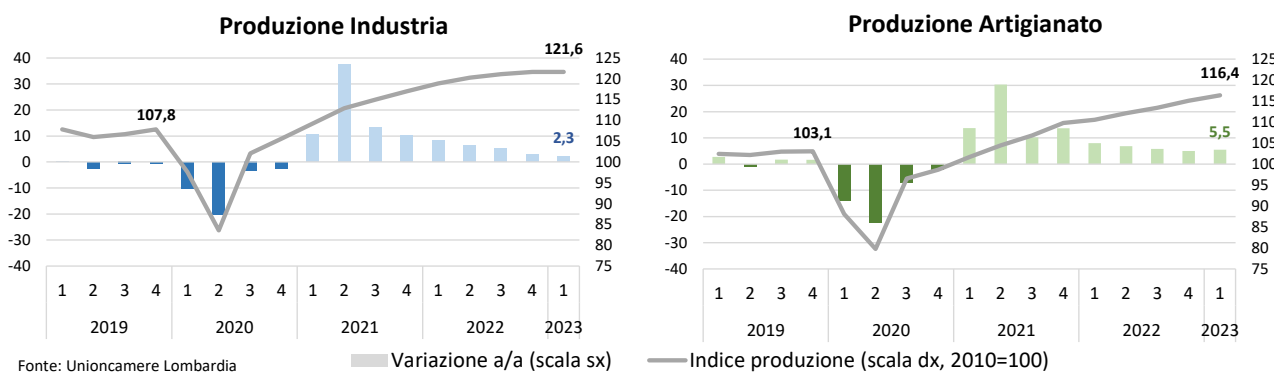
Industria: a inizio 2023 la produzione non cresce. Prosegue ancora il trend positivo dell'artigianato

A Bergamo la produzione industriale segna una battuta d'arresto, ma tiene la fiducia degli imprenditori e gli ordinativi tornano a crescere

Dopo due anni e mezzo di crescita ininterrotta, si ferma il *trend* positivo della **produzione** manifatturiera dell'industria bergamasca: nel primo trimestre 2023 la variazione congiunturale, ossia calcolata rispetto al trimestre precedente, risulta infatti nulla per le imprese industriali con almeno 10 addetti. Continua a crescere invece la produzione delle imprese artigiane con almeno 3 addetti, che archivia un incremento trimestrale pari al +1,1%.

Su base annua, entrambi i comparti manifatturieri registrano ancora una variazione positiva (+2,3% per l'industria e +5,5% per l'artigianato), ma per l'industria è evidente la tendenza al rallentamento. Ciononostante le **previsioni** delle imprese industriali si mantengono lievemente positive, confermando i livelli di fiducia di fine 2022, anche sulla scorta dei dati incoraggianti che segnalano una ripresa degli **ordini**, mentre gli imprenditori artigiani evidenziano un miglioramento delle aspettative.

Di fronte a un quadro congiunturale nazionale e internazionale caratterizzato da luci e ombre, con progressi sul fronte dei costi degli *input* produttivi e un deterioramento per quello che riguarda invece i mercati finanziari e le condizioni di accesso al credito, le imprese manifatturiere della provincia sembrano conservare comunque un cauto ottimismo.



Il 2023 si apre per l'**industria** bergamasca con una variazione della produzione su base annua pari al +2,3%, in rallentamento rispetto alla crescita evidenziata nel 2022, che aveva registrato un incremento medio del +5,7%. Facendo invece il confronto con il trimestre precedente, la variazione congiunturale risulta nulla per la prima volta dopo dieci segni positivi consecutivi, evidenziando un appiattimento dell'indice provinciale della produzione, che si attesta a quota 121,6. I dati provinciali risultano allineati alla media lombarda: anche a livello regionale si registra una "crescita zero" dell'indice della produzione rispetto al trimestre precedente, con una variazione su base annua molto simile (+2,5%). Spostando invece il termine di paragone rispetto al periodo pre-Covid, a Bergamo l'incremento della produzione risulta un po' più marcato (+12,8% vs +11,9% lombardo).

A livello settoriale la meccanica continua a essere il settore predominante dell'industria bergamasca sia in termini di dimensioni, rappresentando oltre la metà del campione, sia in termini di *performance*, registrando una crescita più significativa della media. Maggiori difficoltà si

riscontrano in settori energivori, come la siderurgia e la chimica, e nel tessile, che si conferma il settore più in ritardo tra quelli del comparto moda nel percorso di recupero post-Covid.

Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

| | 2021 2T | 2021 3T | 2021 4T | 2022 1T | 2022 2T | 2022 3T | 2022 4T | 2023 1T |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Produzione ⁽¹⁾ | 3,3 | 1,9 | 1,7 | 1,6 | 1,2 | 0,7 | 0,4 | 0,0 |
| Fatturato ⁽¹⁾ | 5,3 | 4,5 | 4,8 | 3,4 | 2,6 | 1,8 | 1,6 | 1,6 |
| Ordini ⁽¹⁾ | 2,6 | 3,8 | 7,1 | 0,1 | 0,4 | 0,1 | 0,4 | 4,8 |
| Prezzi materie prime ⁽²⁾ | 11,7 | 10,0 | 10,2 | 15,8 | 10,2 | 9,4 | 5,5 | 3,0 |
| Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾ | 4,9 | 5,0 | 5,9 | 8,4 | 6,6 | 5,9 | 4,3 | 3,4 |
| Scorte materie prime ⁽³⁾ | -10,2 | -7,9 | 0,8 | -3,1 | -0,4 | 5,8 | 1,3 | -0,4 |
| Scorte prodotti finiti ⁽³⁾ | -7,0 | -6,6 | -8,2 | -7,1 | -3,0 | -2,2 | -4,9 | -2,7 |
| Addetti ⁽⁴⁾ | 0,1 | 0,3 | 0,1 | 1,4 | 0,5 | 0,5 | -0,4 | 0,9 |

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

A differenza della produzione, il fatturato continua a crescere anche su base congiunturale (+1,6%), sulla scorta dell'aumento significativo che ancora caratterizza i prezzi dei prodotti finiti praticati dalle imprese (+3,4%). Va però sottolineato come l'incremento dei listini stia comunque rallentando, con una variazione che si è fortemente ridotta nel corso dell'ultimo anno, in maniera analoga a quanto avviene sul fronte dei costi, dove l'incremento dei prezzi degli *input* produttivi ha registrato nell'ultimo trimestre una variazione congiunturale del +3% (era il +15,8% a inizio 2022).

Un segnale positivo giunge dal fronte degli ordinativi, che dopo un anno di stazionarietà registrano in questo trimestre un incremento congiunturale significativo (+4,8%), in particolare per quelli provenienti dai mercati esteri. Le valutazioni sulla consistenza delle scorte indicano invece un ritorno a una situazione di normalità, dopo le tensioni che avevano caratterizzato il periodo di emergenza sanitaria, anche per via delle interruzioni che si erano verificate lungo le catene di fornitura: sia per le materie prime che per i prodotti finiti il saldo tra giudizi di eccedenza e scarsità registra valori lievemente negativi in linea con quelli pre-Covid.

Il numero di addetti delle imprese industriali torna a registrare una variazione positiva tra inizio e fine trimestre (+0,9%), dopo il calo che aveva caratterizzato la fine del 2022 (-0,4%): si tratta di una dinamica normale dovuta alla chiusura dei contratti con durata annuale a dicembre e alla loro riapertura a gennaio. Al di là delle oscillazioni legate agli effetti stagionali la tendenza di fondo si conferma comunque positiva, come già evidenziato nel biennio 2021-2022. Stabile l'utilizzo della Cassa Integrazione, che ha riguardato il 6,2% delle imprese del campione.

La battuta d'arresto della produzione non sembra influenzare le aspettative degli imprenditori industriali, che confermano sostanzialmente il livello di fiducia registrato lo scorso trimestre: il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione resta positivo per produzione (+4), occupazione (+9) e domanda estera (+6), registrando un valore nullo solo per quanto riguarda la domanda interna, che mostra però un progresso rispetto ai trimestri scorsi. Dopo essersi deteriorate nella parte centrale del 2022, quando l'impennata dei costi energetici aveva fatto presagire concreti rischi di interruzione della produzione, le aspettative sono migliorate a fine anno, con gli imprenditori che reputavano scongiurato il rischio di una recessione. Il settore industriale si è quindi mostrato resiliente ai numerosi *shock* che hanno caratterizzato l'ultimo anno, con una produzione che non è diminuita, per quanto abbia progressivamente rallentato fino a smettere di crescere. Sull'evoluzione futura le valutazioni restano prudenti, ma sono compatibili con il proseguimento di una fase di stazionarietà o di lieve crescita.

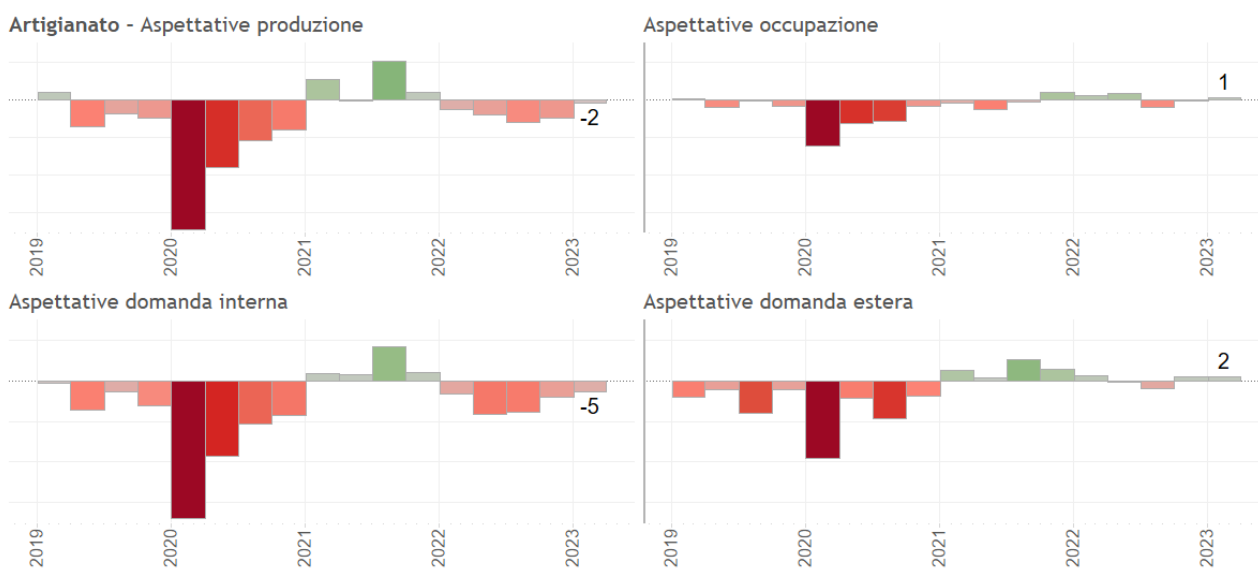


| | | | | | | | | |
|---------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|
| Produzione ⁽¹⁾ | 2,7 | 2,3 | 2,8 | 0,7 | 1,4 | 1,2 | 1,5 | 1,1 |
| Fatturato ⁽¹⁾ | 3,2 | 3,4 | 2,7 | 1,3 | 2,0 | 1,8 | 1,6 | 1,6 |
| Ordini ⁽¹⁾ | 1,5 | 1,1 | 0,7 | 3,5 | -1,4 | 1,5 | 1,8 | 2,0 |
| Prezzi materie prime ⁽²⁾ | 14,8 | 13,0 | 11,5 | 19,1 | 14,9 | 14,5 | 10,1 | 7,5 |
| Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾ | 7,3 | 5,3 | 6,0 | 9,9 | 9,1 | 7,5 | 6,0 | 5,7 |
| Scorte materie prime ⁽³⁾ | -19,7 | -17,0 | -15,8 | -16,3 | -13,4 | -7,4 | -14,3 | -11,2 |
| Scorte prodotti finiti ⁽³⁾ | -16,8 | -11,0 | -11,4 | -12,9 | -7,6 | -7,4 | -10,1 | -8,9 |
| Addetti ⁽⁴⁾ | -0,1 | -0,4 | 0,2 | 0,4 | 0,4 | 0,3 | -0,6 | 1,0 |

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

Le aspettative degli imprenditori artigiani proseguono il *trend* di miglioramento già evidenziato a fine 2022, con saldi tra previsioni di aumento e diminuzione lievemente positivi per occupazione (+1) e domanda estera (+2) e valori che si riportano prossimi allo zero per produzione (-2) e domanda interna (-5). Nel corso del 2022 gli artigiani si erano mostrati maggiormente pessimisti, sebbene tali preoccupazioni non abbiano poi trovato riscontro nei dati a consuntivo.

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: “La produzione industriale, che da due anni mostrava una tendenza al rallentamento, tocca la crescita zero con il primo trimestre dell’anno sia in Lombardia che a Bergamo. Ciononostante, il fatturato e gli ordini, spinti soprattutto dalla domanda estera, continuano a crescere e le aspettative delle imprese rimangono positive. L’artigianato mostra una buona performance, con una produzione lievemente maggiore rispetto alla Lombardia.”

Bergamo, 15/5/2023

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
tel. 035.4225.269 - email comunicazione@bg.camcom.it